



<COVID-19> LE INDICAZIONI ISPRA PER IL CORRETTO SMALTIMENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE, GUANTI, ETC)

Il 16 maggio 2020 l'Ispra-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha pubblicato il rapporto "I rifiuti costituiti da DPI usati", documento nel quale vengono fornite indicazioni precise sul corretto smaltimento dei diversi dispositivi di protezione individuale - DPI in base alla diversa tipologia di utenza e di attività, nello specifico quella domestica, sanitaria ed aziendale.

Nel documento si sottolinea come le indicazioni sono state individuate nella fase di "lockdown" per la gestione dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e dalle utenze produttive e commerciali i cui rifiuti sono assimilati agli urbani, che in tale fase risultavano operative.

Tali indicazioni possono trovare ora applicazione anche per le ulteriori utenze produttive e commerciali, i cui rifiuti sono assimilati agli urbani, che progressivamente riavvieranno le proprie attività.

Viene chiarito, inoltre, che per le utenze i cui rifiuti non sono assimilati, l'attribuzione del pertinente codice CER rimane in capo al produttore secondo la procedura di classificazione illustrata nel dettaglio dal rapporto e le modalità gestionali dovranno essere valutate sulla base delle caratteristiche dei rifiuti che saranno conferiti ai soggetti autorizzati alla loro gestione.

Infine, per le utenze sanitarie si applica quanto disposto dal DPR 254/2003, che individua la corretta codifica nel capitolo 18 dell'elenco europeo dei rifiuti, sia ai fini della classificazione che per le relative modalità di gestione.

Le indicazioni riportate nel documento sono quelle individuate nella fase di lockdown per la gestione dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e dalle utenze produttive e commerciali, i cui rifiuti sono assimilati agli urbani che in tale fase risultavano operative. In fase 2, le medesime indicazioni, oltre che per i soggetti già previsti nella fase di lockdown, possono trovare applicazione anche per le ulteriori utenze produttive e commerciali, i cui rifiuti sono assimilati agli urbani, che progressivamente riavvieranno le proprie attività.

Ferme restando le cautele individuate dalla nota per garantire la tutela del personale addetto alla raccolta e del personale degli impianti, queste sono – in sintesi- le indicazioni per la gestione dei rifiuti urbani:

1. i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sono avviati alle consuete modalità di gestione ad eccezione dei casi in cui tali rifiuti debbano essere conferiti, sulla base delle indicazioni dell'ISS, nell'indifferenziato;
2. i rifiuti urbani indifferenziati, includendo fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine e guanti, sono classificati con il codice 200301 e gestiti secondo le seguenti modalità:

2.1 qualora raccolti con giro dedicato, i rifiuti indifferenziati provenienti da abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in quarantena obbligatoria, sono:

- i. prioritariamente avviati a incenerimento senza alcun trattamento preliminare; o
- ii. laddove tale modalità di gestione non possa essere attuata, i rifiuti sono conferiti agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) se garantiscono l'igienizzazione del rifiuto nel corso del trattamento biologico (bioessiccazione o biostabilizzazione) e la protezione degli addetti dal rischio biologico, agli impianti di sterilizzazione o direttamente in discarica, senza alcun trattamento preliminare (previo eventuale inserimento dei sacchetti integri all'interno di appositi big-bags), limitando il più possibile, nella fase di coltivazione della discarica, la movimentazione dei rifiuti che andranno possibilmente confinati in zone definite della discarica. Deve essere garantita la copertura giornaliera dei rifiuti con un adeguato strato di materiale protettivo, tale da evitare ogni forma di dispersione;

2.2 in tutti gli altri casi, i rifiuti indifferenziati sono conferiti secondo le procedure in vigore sul territorio e gestiti secondo le consuete modalità di trattamento, applicando le necessarie precauzioni finalizzate ad evitare la manipolazione diretta dei rifiuti da parte degli operatori.

Il rapporto ISPRA “I rifiuti costituiti da DPI usati” è scaricabile dal sito FENIOF a questo indirizzo:

http://www.feniof.it/wordpress/wp-content/uploads/2020/05/Allegato-I_rapporto-ispra-dpi.pdf